

Traffico stradale senza segnaletica

di FLAVIO CORRADINI

Meno sicuro è più sicuro

Estratto da http://www.assa-cee.org/asUrban_Segnaletica%20stradale.htm
Sono pensabili vie e strade senza segnaletica stradale?
Sette città e altrettante province europee smontano semafori e cartelli.

15-11-2006

“Siamo contro qualsiasi legislazione”, tuonò l'aristocratico russo e padre dell'anarchia Michail Bakunin. E lo zar lo confinò in Siberia. Ora sembra che la filosofia del dissidente sia accolta dagli urbanisti.

I pianificatori del traffico immaginano oggi vie e strade senza limitazioni. Automobilisti e pedoni dovrebbero incontrarsi liberi e in maniera fraterna: amichevoli segni con la mano, cenni con la testa e contatti visivi dovrebbero guidare il traffico e non tanto i divieti, i limiti e i cartelli d'avvertimento.

Ben Behnke

Traffico rotatorio a Drachten in Olanda



Sette città e province europee stanno ora “disboscando” la loro foresta di cartelli stradali – nell'ambito di un progetto europeo. Delle città fanno parte Ejby in Danimarca, Ipswich in Inghilterra e Ostende in Belgio.

A Makkinga (Frisia occidentale) l'utopia è già divenuta realtà. “Verkeersbordvrij” è scritto a grandi lettere all'ingresso di quel paesino che conta non più di mille abitanti. Pian piano le automobili procedono sul delicato lastricato di granito. Non si vedono più da nessuna parte dei cartelli che impongono “Alt!” o “svoltare a destra”. Non ci sono né parchimetri né divieti di sosta. E non si vedono nemmeno strisce bianche sulle carreggiate.

“Tutte queste regole del traffico ci privano della cosa più importante: ovvero, del riguardo e della gentilezza. Dimentichiamo di comportarci socialmente”, insegna Hans Monderman, responsabile per il traffico a Groningen e uno dei padri del progetto. “Tanto più sono le regole, meno si sente la responsabilità”.

Non è del tutto sbagliato dice Monderman: nei nostri paesi sono in uso centinaia di segnali stradali. I segnali ci dicono che non si può parcheggiare e che si deve stare attenti al passaggio della selvaggina. Nei centri città cresce una fitta boscaglia di latta che non fa altro che diventare sempre più fitta.